



QUARESIMA

La sapienza della Chiesa, indicandoci la preghiera, il digiuno e la carità, ci insegna che se i buoni propositi non diventano scelte, gesti concreti, lasciano il tempo che trovano e non esprimono la loro forza trasformativa.

In chiesa, sul consueto tavolo, puoi trovare le proposte che ti fa la nostra comunità, per aiutarti, ma alla fine sei tu che dovrai scegliere quello che è meglio per te.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 10 alle **ore 18.30** incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. Potrebbe essere un piccolo impegno da prendere in quaresima per crescere nella fede. Insieme.

MESSA FERIALE

Perché non riscoprire il sedersi a tavola con il Signore, non solo la domenica, ma anche qualche volta nella settimana? La messa lunedì, mercoledì e venerdì, viene celebrata alle ore 18.30 nella chiesa di san Martino. Al martedì alle ore 7.00. Al giovedì alle ore 18 nella chiesa del Villaggio Laguna.

VIA CRUCIS

Al **venerdì** chi ha piacere, può meditare sulla passione del Signore attraverso la preghiera della Via Crucis. Alle **ore 17.00** nella chiesa dell'Annunziata al Villaggio Laguna.

CARITA'

In chiesa si possono trovare i salvadanai per la raccolta delle nostre rinunce a favore delle missioni sostenute dalla nostra Diocesi.

QUARESIMA

Domenica 16, celebrazione della seconda domenica di Quaresima.

Diario di Comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

QUARESIMA 2025

prego, entra pure

Vogliamo vivere l'itinerario quaresimale, per andare a chiedere un dono, una forza per ricominciare nel cammino della vita.

Ricominciare, con parole buone, ispirate da pensieri buoni, capaci di generare gesti, segni e scelte pienamente umani e profeticamente evangelici.

Il verbo della prima settimana di Quaresima è RI-CONOSCERE. Per aiutarti in questo impegno quaresimale, porta a casa assieme alla preghiera preparata, il cartoncino. Trovi tutto sul tavolo in chiesa.

Nel cartoncino, scrivi quali gesti, segni o scelte stai facendo o pensi di dover fare, e che ispirandosi al verbo riconoscere fanno di te un uomo o donna di speranza, una persona che sa ricominciare.

Riporta durante la settimana, in chiesa, nell'apposito contenitore il tuo cartoncino.

Allora tutti insieme apriremo la prima porta quella del riconoscere.

...nella Pace.

Elide Dei Rossi, anni 96

A volte il mio cammino è una pista arida, una faticosa attraversata fatta di sete, di solitudine, di angoscia di notti interminabili. Ti chiamo e Tu vieni in mio aiuto, mi conforti con la Tua Parola: "CREDI NELL'AMORE".

Non è un'ingiunzione, ma una promessa, una promessa di più gioia, un sogno di più vita, l'annuncio di una novità straordinariamente promettente: è possibile vivere meglio, vivere una vita buona, bella, beata come la Tua.

Per realizzarla devo conoscere la bellezza e la grandezza di un dono che viene da fuori di me, ma che è dentro di me. Allora il deserto germoglia la vita, risana le ferite.

Si dissolve la tristezza che cova tra le mie pietre.

Mi doni un'energia trasformativa, mite e possente, come seme in grembo di donna

che mi farà diventare il meglio di ciò che posso diventare: libero figlio che Ti ama da innamorato e non da sottomesso. C

Domenica 9	I^a DI QUARESIMA Dt 26,4-10 Sal 90 Rm 10,8-13 Lc 4,1-13.
Lunedì 10	Lv 19,1-2.11-18 Sal 18 Mt 25,31-46
Martedì 11	Is 55,10-11 Sal 33 Mt 6,7-15.
Mercoledì 12	Gio 3,1-10 Sal 50 Lc 11,29-32.
Giovedì 13	Est 4,17k-u Sal 137 Mt 7,7-12.
Venerdì 14	Ez 18,21-28 Sal 129 Mt 5,20-26.
Sabato 15	Dt 26,16-19 Sal 118 Mt 5,43-48.
Domenica 16	II^a DI QUARESIMA Gen 15,5-12.17-18 Sal 26 Fil 3,17- 4,1 Lc 9,28 - 36

**I^a SETTIMANA
DI QUARESIMA**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

TUTTO RICOMINCIA Mi affascina sempre, la celebrazione per l'imposizione delle ceneri, con la quale la Chiesa apre l'itinerario quaresimale e nella quale già viene presentato questo tempo forte. La seduzione quest'anno, per diversi motivi, è stata particolarmente suggestiva, bene indicati da quanto abbiamo ascoltato nella messa. Vivere un tempo di grazia, in un anno di grazia come il Giubileo, mi impegna a prendere sul serio la raccomandazione che Paolo ci ha rivolto, nel non sprecare questo tempo propizio per recuperare la virtù della Speranza. Appello rivolto a noi battezzati, chiamati a portare speranza nei luoghi della nostra vita, alle persone che incontriamo o che ci sono state affidate, a partire dai nostri famigliari. Presiedere quella assemblea eucaristica, mi fa toccare con mano, quanto il desiderio di ricominciare sia profondamente sentito, iscritto nei cuori di ciascuno e ciascuna. Ho inteso in questa direzione l'invito che ci ha consegnato Gesù, di varcare la porta della stanza e di andare nel segreto, come a dirci che il tesoro della Speranza, lo possiamo trovare, nella misura in cui, con determinazione, con risolutezza, nell'autenticità interiore, sapemmo vivere la Quaresima. E mi ha commosso constatare, che a chiedere la virtù della Speranza, oltre che in tanti, c'eravamo tutti, dai bambini più piccoli (portati in braccio) agli anziani con le gambe malferme, proprio come ci ha chiesto Dio attraverso il profeta Gioele. Sì, la Quaresima sarà efficace se sapremo dar corpo a questa solidarietà nel camminare insieme, dove l'impegno di preghiera e di carità del singolo sarà aiutato dall'altro e sosterrà gli altri, dove l'adulto prende per mano i piccoli, dove il giovane stimola l'anziano. Atto personale, intimo e atto collettivo.

Facciamoci pellegrini di Speranza come ci chiede il Vescovo di Roma, andiamo dietro a Gesù fino a Gerusalemme per chiedere la forza per ricominciare, nella autenticità interiore e nella solidarietà comunitaria. Forse i nostri colleghi neanche sapranno della nostra scelta, probabilmente anche i nostri condòmini non sanno che usciamo per andare a messa e i nostri figli non capiranno che stiamo facendo Quaresima, ma se la vivremo con slancio superando tutte le difficoltà, dalla nostra conversione uscirà una potenza di speranza che toccherà tutto il nostro mondo.

don Massimo

GESU' FU GUIDATO DALLO SPIRITO NEL DESERTO E TENTATO DAL DIAVOLO

Oggi, prima domenica di Quaresima, come ogni anno, il vangelo è quello relativo al misterioso episodio delle tentazioni cui anche Gesù fu sottoposto. Lo riferiscono tre degli evangelisti: Marco si limita a dire che Gesù fu tentato; Matteo specifica come, elencando quali tentazioni dovette affrontare; Luca, che si legge quest'anno, riporta lo stesso elenco in un ordine lievemente diverso. In comune i tre vangeli hanno il fatto inquietante che anche alla mente di Gesù si sia prospettata la tentazione, cioè l'ipotesi di andare contro Dio, e addirittura cercare di piegarlo a proprio vantaggio. Inquietante, perché ci pone davanti al mistero di come in lui, l'Uomo-Dio, la perfezione divina potesse coesistere con la fragilità umana; il mistero, che si ripresenta in tante pagine del vangelo, di come chi manifestava una potenza divina nel moltiplicare i pani e i pesci, nel risanare i malati, addirittura nel risuscitare i morti, potesse poi an-

che provare fame e sete, stanchezza e angoscia e tutti gli altri limiti dell'umana natura. Dei limiti, la tentazione è forse quello che ce lo fa sentire più vicino. E allora è di grande interesse vedere come egli si è comportato; se non potremo mai capire fino in fondo la coesistenza in un'unica persona della divinità e dell'umanità, possiamo vedere come, in un episodio in cui tutta e solo la sua umanità si manifesta, egli sia stato un modello per quanti vivono ogni giorno tutta e solo l'umanità. Le possibili tentazioni in cui anche noi possiamo trovarci sono riassunte in tre. Nel deserto dove si era ritirato prima di dare inizio alla sua vita pubblica, dopo quaranta giorni di digiuno Gesù "ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". È la tentazione di pensare solo ai bisogni e alle attrattive immediate. Pur sollecitato in tal senso, Gesù non ricorre ai suoi poteri divini ma

supera la tentazione come possiamo fare noi, con la fede. Risponde infatti citando la Bibbia ("Non di solo pane vivrà l'uomo": Deut. 8,3), cioè la Parola di Dio che egli assume a guida dei propri comportamenti. La seconda tentazione è quella del potere, del sottomettere gli altri a sé, di imporsi, di voler comandare: in politica, ma anche in famiglia, o nei rapporti di lavoro; imporsi, non importa come: anche questa tentazione, secondo l'esempio di Gesù, è superabile alla luce della Parola di Dio: sta scritto, egli risponde "il Signore Dio tuo

adorerai, a lui solo renderai culto" (Deut. 6,13). Anche il diavolo, a sua volta, cita la Scrittura per presentargli la terza tentazione: "Gettati dall'alto; sta scritto infatti che Dio manderà i suoi angeli a impedire che ti faccia male" (Sal. 91). L'operazione è dolosa, ovviamente, perché sottintende una lettura di comodo della Parola di Dio e riflette l'atteggiamento di chi pretende di trovare nella Bibbia la giustificazione dei propri comportamenti. Ascoltare la parola significa invece sottomettersi ad essa ed averla come guida. Massimo

PASQUA COMUNE UNA CONQUISTA ECUMENICA Domenica 20 aprile tutti i cristiani del mondo celebreranno la risurrezione del Signore Gesù. Sembra una non notizia, ma in realtà lo è, perché di solito, questo non avviene: i cristiani occidentali, infatti, nel loro calendario liturgico seguono per la Pasqua una diversa datazione rispetto agli orientali.

La questione fu discussa a fondo in quel concilio ecumenico di Nicea (325) di cui stiamo ricordando i 1700 anni: parlando ad una delegazione del patriarcato di Costantinopoli, papa Francesco ha detto che è sua intenzione recarsi in Turchia a Iznik, nome attuale di Nicea, per fare memoria di una tappa fondamentale nella storia del cristianesimo. Sia il Papa sia il patriarca Bartolomeo I, riferendosi alla differente datazione della Pasqua, parlano addirittura di scandalo. Nella Bolla d'indizione del Giubileo, Bergoglio ha rilanciato l'argomento, auspicando: "Possa essere questo appello per tutti i cristiani d'Oriente e d'Occidente a compiere un passo decisivo verso l'unità intorno ad una data comune per la Pasqua". Certo, l'idea che almeno su questo elemento non marginale dell'identità cristiana si possa offrire un messaggio unanime a un mondo così frammentato avrebbe una grande rilevanza, e sarebbe una boccata d'ossigeno per il movimento ecumenico. Tanto più che, come il Papa stesso ammette, "molti non hanno più cognizione delle diatribe del passato e non comprendono come possano sussistere divisioni a tale proposito". Si proverà stavolta, almeno a Pasqua, a camminare insieme?

Brunetto Salvarani, in *Jesus di Marzo*

CARNEVALE Alcune foto della festa in maschera che i gruppi



RAMADAN E' il nono e più importante mese dell'anno islamico, tempo due volte sacro perché si commemora la rivelazione del Corano al Profeta Muhammad e perché attraverso il digiuno ("quarto pilastro" della fede musulmana), si ambisce a una speciale purificazione. In questo mese si pratica il digiuno totale dall'alba al tramonto, astenendosi dal bere, dal mangiare, dal fumare e da qualunque attività sessuale. Al tramonto, preceduta da una breve preghiera, avviene l'interruzione del digiuno (iftar).